

CO-RO, ...

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese ...

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVIII - N. 14. Esce il 1° e il 16 di ogni mese. 1° Giugno 1958. Una copia L. 40.

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO. Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000.

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70. Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza.

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piacola pubblicità: L. 30 per parola.

Cronaca delle imprese extraeuropee

Scarse notizie sulla Spedizione del Karakorum - Gasherbrum

La nebbia ha ritardato la partenza per Skardu. Dopo la loro partenza, componenti la Seconda Spedizione del C.A.I. al Karakorum hanno dato poche notizie...

Anche i Torinesi partiti per le Ande

La terza Spedizione Italiana a monte per le Ande peruviane, quella torinese, è anch'essa partita dall'Italia e si trova in viaggio per il Sud America.

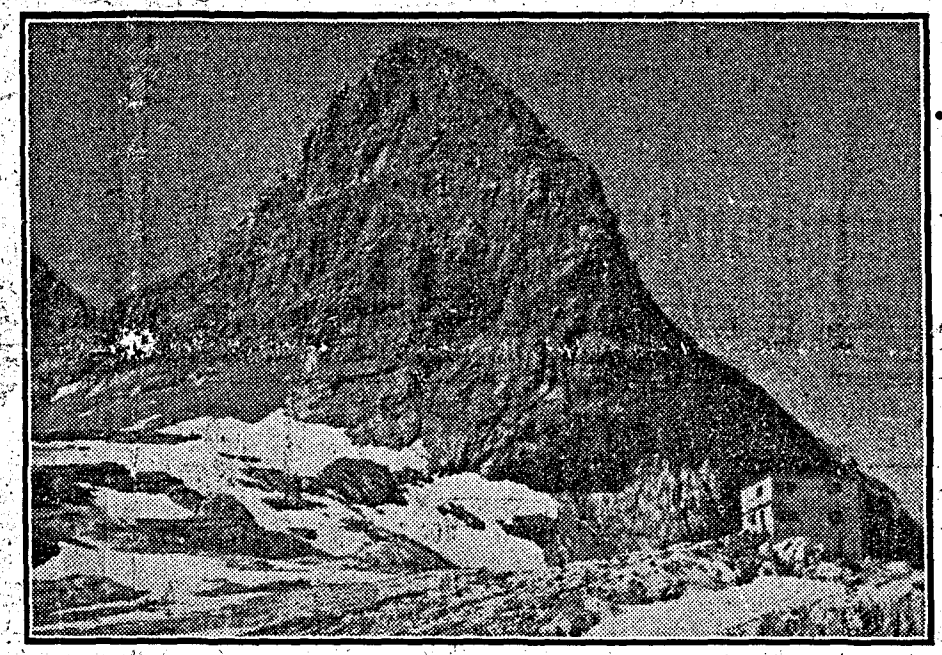
Milanesi e comaschi ricevuti da Manuel Prado

Le spedizioni milanesi e comasche per le Ande peruviane, sbarcate a Callao dalla nave "Marco Polo", sono giunte il 16 maggio scorso a Lima...

Le Spedizioni imalajane a "Lascia o raddoppia"

Ci è giunta notizia che il rag. Ezio Capello, socio della Sezione di Torino del C.A.I., intende presentarsi al famoso telequiz per rispondere sulle Spedizioni imalajane.

I cinquant'anni del Rifugio Dodici Apostoli



Ricorre quest'anno il cinquantenario dell'inaugurazione del Rifugio Dodici Apostoli (m. 2489), che ricorda gli alpinisti trentini G. e C. Garbari. E' del tipo «cubo» e venne recentemente ampliato e reso più accogliente.

Il XXIX Convegno triveneto

I vari argomenti trattati

La mattina del 4 corrente si è svolto, in un salone dell'Amministrazione provinciale di Padova, l'annunciato 29° Convegno delle Sezioni trivenete del C.A.I., al quale hanno partecipato i rappresentanti di quasi tutte le Sezioni della Regione.

Il Cho Oyu ripetuto dagli indiani

Secondo una notizia da Katmandu in data 19 maggio scorso, una spedizione alpinistica indiana ha raggiunto la vetta del Cho Oyu (m. 8040), settima in ordine di altezza fra le maggiori del mondo.

Guido Monzino nel Panathlon di Milano

Fra i recenti ammessi al Panathlon Club di Milano, figura, per la categoria «Alpinismo», il dott. Guido Monzino, capo della recente Spedizione alpinistica in Patagonia.

Congresso della SAT a Pergine

Aumentato il numero dei soci - Millecentocinquanta posti letto nei trentasette rifugi

L'11 maggio scorso si è tenuto a Pergine l'annuale Congresso dei delegati della S.A.T. (C.A.I.), presenti i rappresentanti di 33 Sezioni con 136 deleghe. La riunione si è svolta nel salone dell'albergo Posta, ove il Sindaco ha recato ai convenuti il saluto e il complimento del sindaco.

Le migliori composizioni per la "Stella alpina d'oro 1958"

Il concorso internazionale «Stella Alpina d'oro 1958» per un canto di montagna, indetto dall'Ente Provinciale per il Turismo di Varese in collaborazione con la locale Azienda Autonoma di Sog. e P. e la Casa Editrice G. Ricordi & C. di Milano, sta entrando ormai nella sua fase conclusiva.

La IV Mostra Internazionale della Montagna a Livorno

Proseguendo in un' iniziativa che tanto successo ha già ottenuto nelle precedenti edizioni, la Sezione di Livorno organizza nel prossimo novembre nei saloni della Casa della Cultura, la IV Mostra Internazionale della Montagna.

CAMPEGGI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI DEL C.A.I.

Luglio-Agosto 1958. La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti: TEMPIO PAUSANIA (M. Limbara, Sardegna) 3° Attendamento - Sezione di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6, p. 3) GRUPPO DEI MONFALCONI, Dolomiti Cadore Prà di Toro (Val Talagona) 33° Attendamento «Mantovani» - Sezione di Milano (via Silvio Pellico 6) VAL VENEY, m. 1700 (Monte Bianco, Courmayeur) 34° Campeggio - Sezione U.G.E.T., Torino (Galleria Subalpina) PIAN DELLA BATTAGLIA, m. 1600 (Madonie, Sicilia) 9° Campeggio - Sezione di Palermo (via Ruggero Settimo 78) COL D'OLEN, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia) 12° Accantonamento Sezione Vigevano (corso Vittorio Emanuele 34) GRAN PARADISO, Rifugio Vittorio Emanuele (m. 2732). Accantonamento per i giovani S.U.C.A.I., via Barbaroux 1, Torino POZZA DI FASSA, Pensione Alpina (m. 1300) Accantonamento per i giovani E.S.C.A.I., via Gregoriana 34, Roma Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

CAI - Sezione di Piacenza Vacanze a COURMAYEUR Pensione delle Alpi TURNI SETTIMANALI dal 6 luglio al 31 agosto QUOTE: Soci L. 11.500 - Non soci L. 12.600

Vacanze sulla NEVE con la Scuola Estiva di Sci del Passo Stelvio Informazioni: BORMIO - Via Roma, 47 - Tel. 078.91154

RABARBARO ZUCCA il solo realmente efficace

Imprese invernali

Traversata sci-alpinistica delle Alpi Liguri e Marittime

Dal 2 al 10 marzo scorso è stata effettuata da parte di quattro soci della Sezione di Savona del C.A.I. (dr. Franco Pecorella, dr. Carlo Aureli, geom. Paolo Ghigo e Aldo Candian) la traversata sci-alpinistica delle Alpi Liguri e Marittime, con partenza dal Rif. Savona, situato in Valdinfero sopra Garressio (Cuneo) e arrivo al Colle della Maddalena (Val Stura).

L'intero tragitto, per una lunghezza complessiva di km. 205, è stato percorso in otto tappe e precisamente:

1. Rif. Savona (m. 1600) - Rif. Mondovì (m. 1750);
2. Rif. Mondovì - Limonetto (m. 1280);
3. Limonetto-Rif. Federici al Pagari (m. 2650);
4. Rif. Federici al Pagari-Rif. Remondino (m. 2485);
5. Rif. Remondino-Rifugio Questa (m. 2388);
6. Rif. Questa-Santuario di S. Anna di Vinadio (metri 2010);
7. Santuario di S. Anna di Vinadio-Rif. Zanotti (metri 2200);
8. Rif. Zanotti-Colle della Maddalena e Argentera (metri 1700).

La traversata è stata favorita dal tempo, mantenutosi quasi costantemente bello, seppur freddo (il termometro ha toccato i -20°) e dalle buone condizioni della neve.

Due prime sul Torrione di Boccioleto

Il 16 marzo scorso i soci del C.A.I. di Biella - Gruppo Cossato - Piero Gaudino, Rolando Albertini e Angelo Ferraris hanno compiuto la prima ascensione invernale al Torrione di Boccioleto, in Valsesia, per la via Mora e Sacchi, di 4° e 5° grado estivo; tempo impiegato ore 3.

Contemporaneamente i soci della S.E.V. di Valmadrera (Società Escursionisti Valmadreresi) Elvezio Dell'oro e Giordano Dell'oro compivano la prima ripetizione della via Ercole Esposito-Gianfranco Ferraris, sullo stesso Torrione, di 5° e 6° grado estivo.

Dal 1942, anno in cui venne aperta questa via dal compianto «Ruchin» di Calocierio, altri alpinisti ne tentarono la ripetizione, senza tuttavia riuscire a superare i

punti chiave della breve ma interessante ascensione.

La scalata dei fratelli Dell'oro di Valmadrera, oltre che prima ripetizione, è prima invernale.

Dati tecnici: altezza della torre m. 90; chiodi usati 30, trovati in parete il tempo impiegato ore 5; difficoltà 6° superiore per 60 metri, 5° grado in salita libera per 30 metri.

Il 19 marzo gli stessi fratelli ripetevano pure la via Mora-Sacchi, impiegandovi 2 ore.

Come annunciato, nel quadro delle manifestazioni celebrative del 40° della Vittoria, ha avuto luogo il 18 maggio scorso sul Pasubio, a cura della Sezione di Schio, l'annuale «Giornata del C.A.I.» delle Sezioni trivenete.

I numerosi partecipanti, dopo una breve sosta a Schio, si sono diretti a Ponte Verde e da qui sono saliti a Prà dei Penzi dove, sui ruderi di un altare castrense della prima Guerra mondiale, un sacerdote salesiano ha celebrato la Messa: alla fine è stata impartita la simbolica benedizione agli attrezzi da montagna che avevano adornato l'altare e fra essi quelli del Corpo di Soccorso alpino.

Quindi per la Val Fontana d'oro e per la Val Canale, la colonna degli alpinisti è salita al Rifugio Papa a Porte del Pasubio, mentre molti di essi si sono poi spinti sulla vetta e lungo la zona sacra.

La «Giornata» si è conclusa con la deposizione di una corona al sacello-ossario a nome delle Sezioni Trivenete e con una riunione dei dirigenti delle Sezioni alla Colonia alpina «Città di Schio» al Pian delle Fugazze.

Nella riunione, a cui erano presenti l'ing. Umberto Valdo, consigliere centrale del C.A.I., il conte Tommaso Valmarana di Vicenza, vari rappresentanti delle Sezioni trivenete e il capo dell'XI Corpo di Soccorso alpino, sig. Francesco Canova, sono stati trattati numerosi

Venite a sciare al Livrio!



Sul sacro Pasubio Altri cinque caduti in montagna

Anche il mese di maggio ha registrato disgrazie mortali in montagna, che si aggiungono a quelle già segnalate la scorsa aprile.

Il 2 maggio il ventiquattrenne Enrico Castiglioni di Cardano al Campo, unitosi a una comitiva della Sezione C.A.I. di Gallarate, scendeva dal Poggio di Ganna, quando a cento metri dalla vetta, in prossimità di un salto di roccia di circa 20 metri, volle fornire a una compagna di gita una dimostrazione sul modo più agevole per superarlo, avendovi effettuato numerose scalate. Ma appena iniziata la lezione, forse a causa di un improvviso malore, al Castiglioni mancava un appiglio per cui cadeva all'indietro, facendo un volo di una ventina di metri e rotolando per qualche altro centinaio. Accorsi i compagni, ritrovavano il disgraziato in fin di vita per frattura cranica. È deceduto lungo il trasporto all'Alpe del Tedesco.

Il milanese Carlo Ciravegna di 17 anni, la mattina del 4 maggio, trovò un occasionale compagno di gita al Pian del Resinelli e approfittando del bel tempo, aveva felicemente scalato il famoso «Fungo» in Grignetta.

Giunti sulla vetta, ad un tratto, il Ciravegna cedeva il berretto, che andava a terra. In seguito una spuntone sottostante alla guglia. Scendendo a corda doppia, il giovane riusciva a recuperare, ma nel ritorno, che aveva voluto compiere senza assicurarsi alla corda, gli cedeva un piede e volava per oltre 200 metri, decedendo sul colpo.

Un giovane laureato bavarese, Rainer Volthals di 28 anni, ha perduto la vita in un giorno imprecisato dei primi di maggio, volando da una parete rocciosa sottostante a Cima Muta a nord di Merano. La sua salma è stata ritrovata il 4 maggio in un canale profondo

La funivia del Monte Bianco funziona da Courmayeur a Chamonix

Dopo un severo collaudo da parte dei tecnici francesi, l'11 maggio scorso è entrato in funzione il percorso Punta Helbronner (m. 3482) - Aiguille du Midi della funivia del Monte Bianco, cinque chilometri di volo ininterrotto sul ghiacciaio del Gigante e della Vallée Blanche in modo che è possibile compiere per intero la famosa traversata da Courmayeur a Chamonix e viceversa.

Il prezzo della traversata completa nei due sensi è di L. 7200 circa, con sudvisio: da Courmayeur al Rifugio Torino, L. 200 dal Rifugio Torino a Punta Helbronner, L. 200 da Punta Helbronner all'Aiguille du Midi; franchi francesi 1800 dall'Aiguille du Midi a Chamonix; è consigliabile al passeggero italiano di portare franchi francesi.

La Società della funivia della Vallée Blanche ha allo studio anche corse notturne, per dar modo di ammirare lo spettacolo dei ghiacciai illuminati dalla luna.

Intanto il 23 e il 24 maggio la funivia ha visto l'insolita affluenza di molti italiani residenti nella zona di Chamonix, in special modo operai veneti e biellesi, che tornavano in patria per votare. Chiuso ancora per neve il valico del Piccolo S. Bernardo, gli italiani che si trovavano temporaneamente nell'alta Savoia per lavoro hanno preferito usare la funivia per rientrare in patria a compiere il loro dovere, evitando così un lungo giro. Da notare che il viaggio è stato gratuito, poiché bastava esibire il certificato elettorale.

PRIME ASCENSIONI

Autunno 1957

NELLE PALE DI S. MARTINO

Torre Ortiga

Il 24 ottobre scorso Titta Bertoni del C.A.I. di Feltrina e Aldo Battaglia della S.A.T. Prati hanno scoperto una punta vergine in Val Canali, nelle Pale di S. Martino. Essendo

grande diedro grigio che solca la parte inferiore della parete O della Torre Ortiga. Si arrampica per 50 m. circa sul bordo sinistro di detto diedro fino a una placca grigia che si supera; si continua a salire su roccia compatta superando una serie di caminetti e diedri fino a una terrazza erbosa (III grado, ore 0,30).

Dalla terrazza si erge gialla e verticale, interrotta da tetti, la parete terminale. Si attacca

un diedro inclinato e poco accentuato e si continua per esso per m. 25 circa. Si attacca a destra di m. 25 (IV grado superiore, chiodo lasciato).

Si continua ora direttamente mirando a una nicchia (chiodo) dalla quale si esce a destra trasversando per circa m. 50. Il diedro è molto difficile (V grado, due chiodi) si perviene a rocce più facili che si seguono fino in vetta.

Dislivello m. 250; chiodi usati 5 di cui 2 lasciati in parete. Difficoltà III grado con un tratto di V grado; ore 1.40.

Via di discesa: dalla vetta si scende per parete N.E. fino alla forcella N., tra la Torre Ortiga e il Sasso d'Ortiga. Dal forcello per cammini scendesi fino all'alt. Vallon delle Mughe. I corda doppia di 10 m. alla fine. III grado, ore 1.30.

tano, che finora non era mai stato scalato.

L'ascensione è effettuata con rigida temperatura e avversata da raffiche di vento, presenta difficoltà di III e IV grado superiore, su una parete di circa 75 metri di altezza.

L'ascensione è suddivisa in due cordate: una composta dai Pagnini, dai Mazzei e dai Giardini, l'altra dal Nocchi e dai Nannetti.

Il programma lavori del Rifugio "Somma Lombardo"

La Commissione tecnica nominata dalla Sezione C.A.I. di Somma Lombardo per il Rifugio «Somma» al Sabbioni, ha approvato il programma dei lavori da eseguirsi entro il corrente anno, in esecuzione del piano triennale di completamento del Rifugio stesso. L'andamento stagionale sfavorevole non consente tuttavia di porre termine ai lavori stessi per la data fissata per l'inaugurazione ufficiale; è certo tuttavia che nel 1959 il rifugio sarà in grado di funzionare regolarmente.

In ogni modo, il rifugio è già stato inaugurato con la cordata «Pior di Rocca» di Milano assorbita quest'anno le funzioni della «dipendenza» del Rifugio «Somma Lombardo», chiusa per trasferimento del gestore.

Il programma lavori comprende la rifinitura delle pareti e intonaco della cucina, pos. lavelli, soletta di chiusura torretta sopra gli stessi impianti di canna fumaria per la stufa; nella sala di soggiorno, la sistemazione di un tavolo di legno e tavole di fascie temperate, scala d'accesso al piano superiore e banco d'isolar per il piano superiore. Al piano superiore, continuazione rivestimento camerette, rifinitura e verniciatura, finestra fissa in vetrocristallo per illuminazione del corridoio. Infine vi è la sistemazione degli antoni sulla facciata.

Tutti i lavori saranno eseguiti in economia da squadre di volontari che si alterneranno durante i mesi estivi.

Il Comitato Alpi Centrali riunito a Selvino

Il 15 maggio in Selvino si è riunito il Comitato Alpi Centrali, presenti anche gli esponenti delle dipendenze provinciali. I convenuti sono stati ricevuti dal Sindaco, dall'ing. Moltrasio dell'Azienda Autonoma di Selvino, dall'ing. Rossi, presidente della Società per gli impianti sportivi, e dal sigg. Grigis dello Sci Club Selvino.

Il Presidente del Comitato Vaghi ha aperto la seduta parlando a tutti i convenuti del saluto della F.I.S.I. e il ringraziamento per l'opera attiva che svolgono a favore dello sport sciistico.

La riuscita riunione, animata da numerosi interventi, è stata interessata da vari problemi di attualità riflettenti l'attività agonistica zonale e in particolare quella delle provincie e delle singole società. All'ordine della riunione veniva fissata per il prossimo settembre la data per l'annuale Assemblée zonale.

Nel pomeriggio, dopo la colazione, tutti i convenuti visitavano gli impianti sportivi della località Ling. Rossi guidava la comitiva sul terreno dove sorgerà la prossima estate la nuova seggiovia che da Selvino porterà verso il Monte Poletto, dando la possibilità in inverno di sfruttare su ottimi pendii di discesa i buoni campi della zona.

La nuova funivia Albino-Selvino, entrata in funzione in questi giorni, la progettata seggiovia assieme a coppia di ski-lift, la pista standard per gli slalom, i trampolini di salto, di cui uno probabilmente estivo in plastica, faranno di Selvino un ottimo centro di sport invernali.

ALPINA PIRELLI

la scuola delle guide alpine

La semplicità dell'applicazione, la robustezza, la flessibilità, la sicurezza presso su qualsiasi terreno e per la lunga durata viene preferita, anche nelle sue derivazioni: tipo

ROCCIA e tipo

AFRICA oltre che dagli scalatori più esigenti da numerose categorie di lavoratori.

Nelle buone, come nella cattiva stagione, per tutti e per tutte le esigenze

suole a forte rilievo

TIRELLI

Sasso di Roccaibegna

Parete sud,

I soci della Sezione di Livorno del C.A.I. Francesco Pagnini, Rodolfo Giardini, Mario Mazzei, Matteo Nocchi e Guido Nannetti, hanno compiuto il 10 dicembre u.s. l'ascensione della parete sud del Sasso di Roccaibegna, nell'Appennino grosse-

Solitaria al Croc dell'Altissimo

Il 2 novembre scorso Cesare Maestri, il noto scalatore trentino, ha scalato in prima solitaria il Croc dell'Altissimo nel Gruppo di Brenta. Egli ha seguito la via Stenico, che sale pressoché a perpendicolo per circa 600 metri, con difficoltà di 6° grado. L'impresa è stata portata felicemente a termine in poco meno di 6 ore.

Maestri è stato molto festeggiato al suo rientro in città da guide ed amici alpinisti.

Variante al Pizzo dei Tre Signori

Il rag. Luciano Canu, direttore della Squadra di Soccorso Alpino della Provincia di Sondrio, il socio Rodolfo Maschi, pure di Sondrio, hanno compiuto il 4 novembre 1957 la scalata del Pizzo dei Tre Signori (m. 2554), in un tempo di primato nonostante le avverse condizioni atmosferiche e l'ostacolo di uno strato di ghiaccio che ricopriva la roccia nell'ultimo tratto. I due operavano inoltre una diversione di marcia, aprendo una nuova via con difficoltà di III e III grado sul versante bergamasco del Pizzo.

Fra gli escursionisti

LA SOCIETÀ ESCURSIONISTI LECCHESE ha pubblicato il 22 aprile scorso il Bollettino di Statistica del Turismo. Il Bollettino tecnico trimestrale dell'Ente Nazionale Industriale Turistica, Roma, n. 32, Aprile 1958.

proscelta dalla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta ed adottata dal Ministero della Difesa per le Truppe Alpine.

Per la semplicità dell'applicazione, la robustezza, la flessibilità, la sicurezza presso su qualsiasi terreno e per la lunga durata viene preferita, anche nelle sue derivazioni: tipo

ROCCIA e tipo

AFRICA oltre che dagli scalatori più esigenti da numerose categorie di lavoratori.

Nelle buone, come nella cattiva stagione, per tutti e per tutte le esigenze

suole a forte rilievo

TIRELLI

Diffondete LO SCARPONE

Il Rifugio Cinque Torri

sopra Cortina d'Ampezzo, condotto da Giovanni Alberti, si riapre oggi con servizio di bergamini e rimarrà aperto per tutta l'estate.

Pubblificazioni ricevute

Lo sci nelle Alpi centrali, Aprile 1958. Rivista del Comitato Alpinistico della F.I.S.I. Milano. Statistica del Turismo. Bollettino tecnico trimestrale dell'Ente Nazionale Industriale Turistica, Roma, n. 32, Aprile 1958.

Soc. Alp. F.A.L.C.

Via Disciplin, 3
Cronaca sociale

15 aprile - «Faccetta» al Ristorante Comandante. È stato l'esito, con la partecipazione di una settantina di soci, in una cornice elegante e primizia, del cenone della cena il Presidente Motta distribuiti i premi ai vincitori delle gare di sci.

15 maggio - Ascensione - Campionato sociale di calcio. - L'incontro fra soci anziani e soci giovani ebbe luogo sul campo della Società «Forza e Coraggio»; come per il passato, vinsero gli anziani segnando questa volta tre reti contro due.

15 maggio - Navegata. - La tradizionale gita più quest'anno chiamata «Navegata e Navegata» e non soltanto «maggiolata», dal momento che gli 80 e passa partecipanti trovarono quel giorno nei bellissimi prati sottostanti il Rif. Poliballa in Valbrona una notevole quantità di candidi ed olezzanti fiori e ne fecero mazzi e cestri, che recarono in città con animo festante e in un'atmosfera di cordiale accoglienza.

ACCANTONAMENTO VALBADA. - I turni di centro sono ormai tutti prenotati: si trovano solo i posti per i soci nei primi due turni e negli ultimi due. Pertanto preghiamo i soci che desiderano prenotare all'Accantonamento di affrettarsi a prenotare i posti ancora liberi, per non arrivare troppo tardi.

Biraghi & C.

MAGLIE • CAMICIE • CALZE

MILANO - VIA U. FOSCOLO, 4 ANG. VIA BERGHEM - TEL. 878.978 - 897.822 - 874.168

Eleganza negli sport invernali

Con le confezioni Biraghi per sci e dopo-sci, concilerete l'eleganza e lo sport. Da Biraghi, il fornitore di fiducia, troverete un vastissimo assortimento di confezioni sportive di alta qualità per uomo, donna e bambino. Soddisferete ogni vostra esigenza ai prezzi più convenienti.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Via Rinaldi, 5-A

Referendum tra i soci

La Presidenza, al fine di venire incontro ai desideri dei soci e di organizzare un referendum su tutti i punti del programma, ha convocato un referendum, pregando di esprimere i propri giudizi ed i desiderii e assistendo allo svolgimento della propria attività tra conto dei pareri e delle richieste espresse.

Portanto la Presidenza fa viva preghiera di ritornare a stretto giro di posta, oppure recapitare in sede, il proprio giudizio, debitamente completato in ogni sua parte. Il questionario, che risulta di particolare interesse per la sua completezza, sviluppo e chiarezza, è stato praticato dalla nostra Società e cioè: turismo, escursionismo, alpinismo, sci, sport invernali, sci attivo ed attività culturale e cinematografica. Tutti i soci sono invitati a compilare, attentamente, il questionario, inviandolo all'indirizzo: Società Alpinisti Padovani, via Rinaldi, 5-A, Padova.

Il 15 giugno corr. è in programma la prima gita estiva. Sarà il Rif. Sciorbi e quindi al Passo della Pellegatta con ascensione a Cima Fosta (m. 2940).

La Sezione di Sport Invernali ha in animo per la prossima estate di partecipare con i propri sciatori a un tour di sci in Valle Isère, nella sezione nazionale del Livrio al Passo dello Stelvio. I soci che desiderano partecipare, sono pregati di prendere contatto in sede.

ATHLIO TRIVELLATO

BANCO AMBROSIANO

Società per azioni - Fondata nel 1896

Sette Sezioni - Direzione centrale in MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia

Abbadia - Alessandria - Bergamo - Besenò - Casteggio - Como - Concesio - Erba - Fino Marone - Lecco - Lelio - Marburg - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Sesto - Varese - Vigevano

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA

PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCATO BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RIFUGI DA GIORNALI E RIVISTE

Fondata nel 1901

Direttore: Umberto Frugtuoso

Via Giuseppe Compagnoni 28 - Milano - Telefono n. 723.333

Casella Postale 918 - Telegrammi: Scostampa - Milano

ROCCIATORI ALPINISTI

per i Vostri acquisti ricordate

GIUSEPPE MERATI

MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044

TUTTI gli articoli delle migliori marche - PREMIATA Società Sportiva - TESSUTI SPECIALI

Vacanze economiche tra le bellezze incantevoli del

PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

Dal 29 GIUGNO al 31 AGOSTO p.v. turni settimanali presso la

rinomata e confortevole

CASA DEGLI ALPINISTI CHIVASSESI (n. 1697)

Geresele Reale (Chiapelli di Sotto)

Alta Valle dell'Orco

Quota settimanale L. 8.500

Programma, informazioni e prenotazioni presso la Sezione del C.A.I. - CHIVASSO (Torino)

Sezione Alpina

FATME ROMA

ROMA - Via Appia Nuova, 572

Traversata sciistica del Gran Sasso

Come previsto, sabato 3 e domenica 4 maggio è stata effettuata la tradizionale traversata del Gran Sasso.

Partiti da Roma nel pomeriggio di sabato 3, i soci sono giunti a Selvino alle 19.30 circa; si sale subito a Campo Imperatore. Prendiamo, appena giunti, possesso dei nostri posti in un'aula spaziosa, dove i volenterosi preferiscono salire al Rif. Duca degli Abruzzi.

Sarà una luna magica che rischiarerà le valli e le vette dando la sensazione di essere immersi in un paesaggio lunare. Dopo cena il gruppo dell'albergo esce per la passeggiata al chiaro di luna e per il primo contatto con il mondo alpino, con tempo stesso i solitari del Rifugio guardano affascinati il paesaggio irreale che li circonda.

Al mattino successivo, dal Rifugio dove i titani si sono riuniti, il parte per la gloriosa cavalcata. Il gruppo è formato da 12 soci, di cui 10 sono alpinisti, e 2 sono sciatori. Qual cosa ha permesso a quelli che per la prima volta s'avventurano in questa via, è stata la guida di un esperto alpinista, che ha permesso di godere ancor meglio le varie sequenze delle vedute panoramiche. Alle sorgenti del fiume, il gruppo si ferma per prendere l'avvio e salire ai Prati di Tivo dove si attendeva l'automezzo. I praticanti un imponente tappeto splendente di ghiaccio e di primule; nelle depressioni ricolme di neve che strano il mondo alpino, compaiono le ultime inebrianti scivolate dell'anno. E poi la mestizia dell'addio e del ritorno alla nostra vita d'ogni giorno.

Durante l'andata sosta al km. 101 della Salaria per lasciar ammirare ai nostri compagni la chiesina sommersa, dal cui interno sgorga una sorgente che forma un modello copioso e limpido uscente dalla porta e che si perde nel verde dei campi.

Partecipanti: 20, direttori: E. De Sanctis, Enrico Cappia.

PASSEGGIATA SULL'AVVOCATA. - Il 17 e 18 maggio ha avuto luogo l'escursione al M. Avvocato (gruppo del Lettaro) con visita al Badia e al Convento della Trinità dei Monti di Cava dei Tirreni. All'interessante gita hanno partecipato 14 unità, tra cui due ragazzi. La manifestazione è stata completata con la visita ai templi del museo di Castelforte, tra le più soddisfazioni dei partecipanti. Direttore: Alfredo Chiodi.

PER LE VOSTRE VACANZE ESTIVE LA VALD'AOSTA

Soggiorni incantevoli nelle Valli di:

Gressoney • Ayas • Valtournanche Breuil (Cervinia) • Valpelline, • Biognan • Olomont • Gran S. Bernardo Courmayeur • Pré Saint Didier • La Thuille • Valgrisenche • Val di Rhêmes Valsavaranche • Cogne • Champorcher nonché nella rinomata stazione climatica di Saint Vincent

Manifestazioni nazionali e internazionali

ALPINISMO • FUNIVIE • SEGGIOVIE • SCUOLE ESTIVE DI SCI • ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA. RAPIDI E COMODI SERVIZI FERROVIARI E DI AUTOPULLMAN CON MILANO, TORINO E GENOVA. STAGIONE ESTIVA: GIUGNO-SETTEMBRE

Assessorato Regionale per il Turismo - AOSTA

Scuola di Sci ADAMELLO

MAESTRI F.I.S.I. DI CAMPILGIO

SERAFINI CELSO FERRARI ANGELO e guida alpina BINETTI LIVIO

TURNI SETTIMANALI

dal 6 luglio al 17 agosto 1958

QUOTE: SOCI C.A.I. L. 19.000

NON SOCI L. 21.000

PRENOTAZIONI:

C.A.I. Sezione BRESCIA, Piazza Vescovato 3, Tel. 26.099

sig. Ceschini Dante - Conduttore Rifugio Lobbia - PINZOLO (Trento)

VACANZE 1958 Non prenotatevi in ritardo!

34° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET

VAL VENY - COURMAYEUR

Rifugio M. BIANCO m. 1800

... è l'organizzazione che da anni detiene il primato della presenza.

Direttore: Guida alp. Andreotti

Opuscoli: CAI-UGET - Gallerie Subalpine - TORINO

Sestriere

m. 2035

Rifugio CAI-UGET Venini

BEAULARD

m. 1800

Rifugio "GUIDO REY"

Sestriere

m. 2035

Rifugio CAI-UGET Venini

BEAULARD

m. 1800

Rifugio "GUIDO REY"

Una vita per la montagna e il Club Alpino Italiano

Numerosi sono, fra i soci del Club Alpino, gli esempi di un'instancabile amore per la montagna e il sodalizio che non vien meno neppure nell'età più avanzata. Si trovano fra i dirigenti centrali e sezionali, attivi, instancabili e modesti, oppure fra i soci che, pur non avendo cariche ufficiali, fanno volentieri i cirenei nell'organizzazione e nella direzione delle gite sociali, paghi di una fatica compiuta per spirito di solidarietà, che certe volte non ha nemmeno il compenso di un cenno di ringraziamento. Lavorare per il Club Alpino non dà gloria né fama; spesso, volte, anzi, è fonte di amarezza per le incomprensioni altrui. Chi si sobbarca spontaneamente questi incarichi deve quindi possedere in alta misura un senso di altruismo e di dedizione che fanno spicco in questi tempi di dilagante materialismo e di ambizioni sfrenate.

Se volessimo citare dei casi limite, ne verrebbe un elenco abbastanza nutrito, ma un esempio fra i più luminosi è certamente, dato da Bartolomeo Figari, ex Presidente generale del Club Alpino.

Dedicatosi all'alpinismo fin da quando era studente, Figari percorse molti itinerari alpini fra i più classici, ma rivolse la propria attenzione soprattutto alle Alpi. Appena compiuti alcuni "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Purtroppo nel pieno della sua attività e precisamente l'8 di settembre del 1906 il giovane Figari ebbe un infarto alpinistico, che avrebbe potuto aver più gravi conseguenze. Mentre con Emilio Questa traversava il Canalone Cooldige all'Alguile Centrale d'Arves, i due vennero investiti da una valanga di pietre, che colpì mortalmente il povero Questa. Figari riportò la frattura del femore destro, ma guari dopo, compiendo alcune "prime", e dando il suo nome a una punta, tanto da essere tra i primi ammessi all'Accademico.

Il Club Alpino. Il programma tracciato nel 1947 per la ricostruzione del sodalizio, dopo la parentesi totalitaria, breve ma densa di concetti, indica quali erano le idee di Figari nell'assumere l'importante incarico, alle quali è ispirato fedelmente durante i nove anni di presidenza. Il volume, riporta anche la commossa commemorazione dell'avv. Federico Acquarone, pronunciata sulla "vetta del Monte Carmo di Loano il 15 maggio 1949; infine le brevi allocuzioni tenute per la consegna del Premio a Cristoforo Colombo dal Comune di Genova alla Spedizione che ha conquistato il K2 e durante i "memoriali" festeggiamenti ai suoi protagonisti, nonché in occasione della presentazione in anteprima del film "Italia K2".

In tutto il testo dei vari scritti appare evidente, anche se inevitabilmente qualche volta si ripete, quale fosse la mèta ideale a cui Bartolomeo Figari si ispirò nella sua "carriera" (se ci è lecito adoperare questa espressione poco ortodossa) di dirigente

nei vari gradi dell'organizzazione alpinistica fino al suo vertice.

Quanto all'azione pratica, tutti sanno che Figari fu soprattutto un amministratore oculato e sagace, l'uomo che portava in quel periodo di faticosa ricostruzione, quando sembrava che l'impalcatura del C.A.I. fosse in sfacelo. E in questo campo egli compì miracoli, se rapportati alla scarsità di mezzi disponibili. L'ultimo atto della sua Presidenza fu la gloriosa impresa del K2, che meglio non poteva chiudere nove anni di improbe fatiche. Quale che il contrasto di vedute nelle ultime assemblee e soprattutto le beghe giudiziarie e le polemiche seguite al ritorno della Spedizione al K2 lo amareggiarono non poco, tanto da indurlo ad abbandonare l'alta carica.

Ma col passar del tempo, come spesso accade, l'opera di Figari acquista maggior pregio al lume di un pacato ed equanime giudizio, e soprattutto risalta la sua figura di saggio « padre » prudente e ammonitore e soprattutto

equilibratore delle opposte tendenze.

Ritornato alla vita serena della « sua » Sezione, Bartolomeo Figari non manca tuttavia occasione per essere presente ai convegni e alle manifestazioni della sua regione, soprattutto nelle zone dell'Appennino che lo videro appassionato arrampicatore in gioventù, naturalmente al limite delle sue possibilità fisiche. Inoltre egli continua a prender parte attiva nella compilazione del Bollettino della Sezione Ligure su cui va annotando, a puntate, la storia dell'Alpinismo genovese, di cui è copiosamente e abbondantemente documentato, anche sulla base delle sue relazioni personali coi più rappresentativi e spornati, scomparsi o ancora in vita. E anche questo gli dà la sensazione di vivere a contatto con la montagna, cui Bartolomeo Figari si è interamente dedicato con tutte le sue forze fisiche e intellettuali e dalla quale potrà ritirare intime soddisfazioni fino alla più tarda età.

Gaspere Pasini

« Sono tornato, Montagna a cercar fiori rossi lungo i sentieri petroli irrorati di sangue. Eri coperta di fiori allorché ti lasciasti ad ogni respinti di neve. Ecco, oggi ritorno. Ed è trascorsa una eternità. La Montagna mi saluta, mi accoglie. Non più le rocce ferigne, crudeli, ma l'accidente biancore di neve sotto il sole di maggio. Guardo attorno intorno; guardo ancora in me stesso; ho il cuore esultante; il sentimento che canta; l'anima azzurra come questo cielo che sovrasta, che avvolge e custodisce, simile a uno scritto prezioso, le fulgide gemme delle vette. Dalle profondità misteriose dell'essere, irrompono i ricordi, ma non una nube turba ed offusca la mia serenità. Così come nessuna nube offusca lo splendore del cielo. E' poi vero che la Montagna sia stata crudele? E' poi vero che abbia ricambiato il mio amore con una somma paurosa di sofferenza? No, perché la sofferenza patita l'ho accolta nel cuore come un dono; e l'infirmità che mi opprime e condanna alla dura rinuncia non offusca la gioia solare che m'illumina l'anima. « Conosci te stesso » che la leggenda racconta fosse scritto in lettere d'oro sulla fronte del tempio di Delfi, l'ho veduto scolpito in lettere di luce sul la roccia. Ed è qui, su questa palestra di ardimento e di vita, che mi fu dato, un giorno, di approfondire uno dei misteri dell'essere. Qui, fra le rocce, ho raccolto la gemma di sangue e di luce che è venuta ad arricchire il mio spirito. Come un'eco terribile, lontana, perduta nelle profondità del tempo, risuona il rombo della roccia che precipita. Odo ancora l'urlo di raccapriccio della vittima predestinata. E poi la lotta impari, impossibile, disperata contro la forza bruta del macigno che cela nel suo mistero le potenze di mille geni infernali. Presento, nell'incubo, il mio destino. La mia fragilità umana soccomberà schiantata. Ma vi è qualcosa di indomabile in noi che contrasterà orgogliosamente al destino: la luce dello spirito che impone il dovere della umana solidarietà. In alto, i compagni accolti assistono sgomenti e smarriti quasi un incantesimo li avesse mutati nella essenza stessa della montagna. Ma ora intorno c'è tanta luce. E in cielo riempi di bel sole di Dio! Costi, il dolore non potrà offuscare la luce che è in terra e nel cielo. Né potrà mai, la sofferenza, spegnere la luce improvvisa che m'è divampata nell'anima. E se qualcosa ho donato, il premio che ne raccolgo è il più alto, ambito e prezioso che mai avessi potuto sperare dalla mia fortuna. Accolti in una nube fulgente, ecco sopravvenire i fantasmi. Alfieri alla falange, Mario Cambi e Paolo Emilio Cicchetti, i due cavalieri della Montagna i cui spiriti sono qui a vegliare, ad ammonire e proteggere quelli che s'avventurano inseguendo un loro ideale. Balza dalla schiera un angelo biondo. Lì, la giovinezza che vidi schiantata ai piedi della roccia, mentre inseguiva il suo irraggiungibile sogno... « La riportammo e il suo corpo era lieve come quello di una rondine morta ». Sembrava che le genziane azzurre e gli anemoni bianchi s'inclinassero al suo passaggio. E gli uccelli della Montagna ci seguivano, gemendo, a raccogliere le lacrime che irroravano i sentieri fioriti. Ecco ancora Eva, la piccola bruna, e il suo compagno Gianfranco, splendente come il cavaliere dei Santi. E ancora, ancora fantasmi di angeli sconosciuti; ostie levate, immolate sugli altari creati da Dio in cospetto del cielo... Poi la visione di legua. « Ritorno, ora, il ritorno mesto. Il ricordo: i compagni sereni su una montagna. S'odono i passi risuonare sulle rocce e l'ansito dei respiri. Intorno è silenzio. L'angoscia è dipinta sul volto dei miei sfortunati compagni. Dove sarà Hermann? si è domandato Diemberger. Chissà, forse sotto la Chogolisa o, forse, giù nelle alte vallate, portate dall'acqua dei ghiacci, in quelle vallate dove, a tremila metri, ci sono i più bei fiori del mondo. Un « ometto » lo ricorda. Ma Buhl è sulla vetta del Nansa Farbat che aveva vinto da solo sul Broad Peak, sulla Chogolisa, su tutte le cime delle montagne. La sua idea vive e vivrà. « Ciao, Hermann ». « Ciao, Hermann », dunque, aveva detto Diemberger e i suoi occhi pareva ancora guardassero intorno per cercare il compagno di cordata che non aveva visto più mentre tornavano dalla Chogolisa, 7654 metri, la montagna rimasta a noi inviolata perché i due alpinisti austriaci, che l'improvviso da un'interazione lontana dall'ordine del battente in ritirata a 150 metri dalla vetta. Buhl procedeva in testa e fu egli stesso che decise il ritorno quando il tempo, che era splendido e che non lasciava nemmeno lontanamente prevedere il repentino cambiamento, consigliò anche a un uomo come lui, per il quale non pareva esistesse la parola impossibile, lui che aveva osato l'insolabile, di desistere. Aveva poco prima detto all'amico Diemberger che quello era il più bel giorno di tutta la spedizione e uno dei più belli della sua vita. Erano felici. Invertita, dunque, la marcia, Diemberger, che era secondo, divenne primo e Buhl lo seguiva: la neve e il vento facevano sparire la pista tracciata in salita. Le bandierine lasciate non si vedevano quasi più; bisognava tenerli lontani dall'ordine del cornice di ghiaccio sulla quale camminavano. Per far più presto, verso la vetta, quando la salita si era fatta più facile e due si erano slegati e così discendevano, procedevano. D'un tratto Diemberger sentì il vuoto sotto i piedi. Fu un salto, due, tre. La sua salvezza. Aveva fatto una deviazione proprio dove la cornice stava per crollare. Buhl, che non lo vedeva, pur essendo vicinissimo, non si accorse di nulla e fu la parete nord della Chogolisa, Diemberger chiamò, gridò: « Niente: tornò indietro, vide e comprese. Non c'era più niente da fare. Da solo, ormai era quasi notte, intraprese la via del ritorno. Dovette bivaccare a 5 mila metri. f. m.

« Sono tornato, Montagna a cercar fiori rossi lungo i sentieri petroli irrorati di sangue. Eri coperta di fiori allorché ti lasciasti ad ogni respinti di neve. Ecco, oggi ritorno. Ed è trascorsa una eternità. La Montagna mi saluta, mi accoglie. Non più le rocce ferigne, crudeli, ma l'accidente biancore di neve sotto il sole di maggio. Guardo attorno intorno; guardo ancora in me stesso; ho il cuore esultante; il sentimento che canta; l'anima azzurra come questo cielo che sovrasta, che avvolge e custodisce, simile a uno scritto prezioso, le fulgide gemme delle vette. Dalle profondità misteriose dell'essere, irrompono i ricordi, ma non una nube turba ed offusca la mia serenità. Così come nessuna nube offusca lo splendore del cielo. E' poi vero che la Montagna sia stata crudele? E' poi vero che abbia ricambiato il mio amore con una somma paurosa di sofferenza? No, perché la sofferenza patita l'ho accolta nel cuore come un dono; e l'infirmità che mi opprime e condanna alla dura rinuncia non offusca la gioia solare che m'illumina l'anima. « Conosci te stesso » che la leggenda racconta fosse scritto in lettere d'oro sulla fronte del tempio di Delfi, l'ho veduto scolpito in lettere di luce sul la roccia. Ed è qui, su questa palestra di ardimento e di vita, che mi fu dato, un giorno, di approfondire uno dei misteri dell'essere. Qui, fra le rocce, ho raccolto la gemma di sangue e di luce che è venuta ad arricchire il mio spirito. Come un'eco terribile, lontana, perduta nelle profondità del tempo, risuona il rombo della roccia che precipita. Odo ancora l'urlo di raccapriccio della vittima predestinata. E poi la lotta impari, impossibile, disperata contro la forza bruta del macigno che cela nel suo mistero le potenze di mille geni infernali. Presento, nell'incubo, il mio destino. La mia fragilità umana soccomberà schiantata. Ma vi è qualcosa di indomabile in noi che contrasterà orgogliosamente al destino: la luce dello spirito che impone il dovere della umana solidarietà. In alto, i compagni accolti assistono sgomenti e smarriti quasi un incantesimo li avesse mutati nella essenza stessa della montagna. Ma ora intorno c'è tanta luce. E in cielo riempi di bel sole di Dio! Costi, il dolore non potrà offuscare la luce che è in terra e nel cielo. Né potrà mai, la sofferenza, spegnere la luce improvvisa che m'è divampata nell'anima. E se qualcosa ho donato, il premio che ne raccolgo è il più alto, ambito e prezioso che mai avessi potuto sperare dalla mia fortuna. Accolti in una nube fulgente, ecco sopravvenire i fantasmi. Alfieri alla falange, Mario Cambi e Paolo Emilio Cicchetti, i due cavalieri della Montagna i cui spiriti sono qui a vegliare, ad ammonire e proteggere quelli che s'avventurano inseguendo un loro ideale. Balza dalla schiera un angelo biondo. Lì, la giovinezza che vidi schiantata ai piedi della roccia, mentre inseguiva il suo irraggiungibile sogno... « La riportammo e il suo corpo era lieve come quello di una rondine morta ». Sembrava che le genziane azzurre e gli anemoni bianchi s'inclinassero al suo passaggio. E gli uccelli della Montagna ci seguivano, gemendo, a raccogliere le lacrime che irroravano i sentieri fioriti. Ecco ancora Eva, la piccola bruna, e il suo compagno Gianfranco, splendente come il cavaliere dei Santi. E ancora, ancora fantasmi di angeli sconosciuti; ostie levate, immolate sugli altari creati da Dio in cospetto del cielo... Poi la visione di legua. « Ritorno, ora, il ritorno mesto. Il ricordo: i compagni sereni su una montagna. S'odono i passi risuonare sulle rocce e l'ansito dei respiri. Intorno è silenzio. L'angoscia è dipinta sul volto dei miei sfortunati compagni. Dove sarà Hermann? si è domandato Diemberger. Chissà, forse sotto la Chogolisa o, forse, giù nelle alte vallate, portate dall'acqua dei ghiacci, in quelle vallate dove, a tremila metri, ci sono i più bei fiori del mondo. Un « ometto » lo ricorda. Ma Buhl è sulla vetta del Nansa Farbat che aveva vinto da solo sul Broad Peak, sulla Chogolisa, su tutte le cime delle montagne. La sua idea vive e vivrà. « Ciao, Hermann ». « Ciao, Hermann », dunque, aveva detto Diemberger e i suoi occhi pareva ancora guardassero intorno per cercare il compagno di cordata che non aveva visto più mentre tornavano dalla Chogolisa, 7654 metri, la montagna rimasta a noi inviolata perché i due alpinisti austriaci, che l'improvviso da un'interazione lontana dall'ordine del battente in ritirata a 150 metri dalla vetta. Buhl procedeva in testa e fu egli stesso che decise il ritorno quando il tempo, che era splendido e che non lasciava nemmeno lontanamente prevedere il repentino cambiamento, consigliò anche a un uomo come lui, per il quale non pareva esistesse la parola impossibile, lui che aveva osato l'insolabile, di desistere. Aveva poco prima detto all'amico Diemberger che quello era il più bel giorno di tutta la spedizione e uno dei più belli della sua vita. Erano felici. Invertita, dunque, la marcia, Diemberger, che era secondo, divenne primo e Buhl lo seguiva: la neve e il vento facevano sparire la pista tracciata in salita. Le bandierine lasciate non si vedevano quasi più; bisognava tenerli lontani dall'ordine del cornice di ghiaccio sulla quale camminavano. Per far più presto, verso la vetta, quando la salita si era fatta più facile e due si erano slegati e così discendevano, procedevano. D'un tratto Diemberger sentì il vuoto sotto i piedi. Fu un salto, due, tre. La sua salvezza. Aveva fatto una deviazione proprio dove la cornice stava per crollare. Buhl, che non lo vedeva, pur essendo vicinissimo, non si accorse di nulla e fu la parete nord della Chogolisa, Diemberger chiamò, gridò: « Niente: tornò indietro, vide e comprese. Non c'era più niente da fare. Da solo, ormai era quasi notte, intraprese la via del ritorno. Dovette bivaccare a 5 mila metri. f. m.

« Sono tornato, Montagna a cercar fiori rossi lungo i sentieri petroli irrorati di sangue. Eri coperta di fiori allorché ti lasciasti ad ogni respinti di neve. Ecco, oggi ritorno. Ed è trascorsa una eternità. La Montagna mi saluta, mi accoglie. Non più le rocce ferigne, crudeli, ma l'accidente biancore di neve sotto il sole di maggio. Guardo attorno intorno; guardo ancora in me stesso; ho il cuore esultante; il sentimento che canta; l'anima azzurra come questo cielo che sovrasta, che avvolge e custodisce, simile a uno scritto prezioso, le fulgide gemme delle vette. Dalle profondità misteriose dell'essere, irrompono i ricordi, ma non una nube turba ed offusca la mia serenità. Così come nessuna nube offusca lo splendore del cielo. E' poi vero che la Montagna sia stata crudele? E' poi vero che abbia ricambiato il mio amore con una somma paurosa di sofferenza? No, perché la sofferenza patita l'ho accolta nel cuore come un dono; e l'infirmità che mi opprime e condanna alla dura rinuncia non offusca la gioia solare che m'illumina l'anima. « Conosci te stesso » che la leggenda racconta fosse scritto in lettere d'oro sulla fronte del tempio di Delfi, l'ho veduto scolpito in lettere di luce sul la roccia. Ed è qui, su questa palestra di ardimento e di vita, che mi fu dato, un giorno, di approfondire uno dei misteri dell'essere. Qui, fra le rocce, ho raccolto la gemma di sangue e di luce che è venuta ad arricchire il mio spirito. Come un'eco terribile, lontana, perduta nelle profondità del tempo, risuona il rombo della roccia che precipita. Odo ancora l'urlo di raccapriccio della vittima predestinata. E poi la lotta impari, impossibile, disperata contro la forza bruta del macigno che cela nel suo mistero le potenze di mille geni infernali. Presento, nell'incubo, il mio destino. La mia fragilità umana soccomberà schiantata. Ma vi è qualcosa di indomabile in noi che contrasterà orgogliosamente al destino: la luce dello spirito che impone il dovere della umana solidarietà. In alto, i compagni accolti assistono sgomenti e smarriti quasi un incantesimo li avesse mutati nella essenza stessa della montagna. Ma ora intorno c'è tanta luce. E in cielo riempi di bel sole di Dio! Costi, il dolore non potrà offuscare la luce che è in terra e nel cielo. Né potrà mai, la sofferenza, spegnere la luce improvvisa che m'è divampata nell'anima. E se qualcosa ho donato, il premio che ne raccolgo è il più alto, ambito e prezioso che mai avessi potuto sperare dalla mia fortuna. Accolti in una nube fulgente, ecco sopravvenire i fantasmi. Alfieri alla falange, Mario Cambi e Paolo Emilio Cicchetti, i due cavalieri della Montagna i cui spiriti sono qui a vegliare, ad ammonire e proteggere quelli che s'avventurano inseguendo un loro ideale. Balza dalla schiera un angelo biondo. Lì, la giovinezza che vidi schiantata ai piedi della roccia, mentre inseguiva il suo irraggiungibile sogno... « La riportammo e il suo corpo era lieve come quello di una rondine morta ». Sembrava che le genziane azzurre e gli anemoni bianchi s'inclinassero al suo passaggio. E gli uccelli della Montagna ci seguivano, gemendo, a raccogliere le lacrime che irroravano i sentieri fioriti. Ecco ancora Eva, la piccola bruna, e il suo compagno Gianfranco, splendente come il cavaliere dei Santi. E ancora, ancora fantasmi di angeli sconosciuti; ostie levate, immolate sugli altari creati da Dio in cospetto del cielo... Poi la visione di legua. « Ritorno, ora, il ritorno mesto. Il ricordo: i compagni sereni su una montagna. S'odono i passi risuonare sulle rocce e l'ansito dei respiri. Intorno è silenzio. L'angoscia è dipinta sul volto dei miei sfortunati compagni. Dove sarà Hermann? si è domandato Diemberger. Chissà, forse sotto la Chogolisa o, forse, giù nelle alte vallate, portate dall'acqua dei ghiacci, in quelle vallate dove, a tremila metri, ci sono i più bei fiori del mondo. Un « ometto » lo ricorda. Ma Buhl è sulla vetta del Nansa Farbat che aveva vinto da solo sul Broad Peak, sulla Chogolisa, su tutte le cime delle montagne. La sua idea vive e vivrà. « Ciao, Hermann ». « Ciao, Hermann », dunque, aveva detto Diemberger e i suoi occhi pareva ancora guardassero intorno per cercare il compagno di cordata che non aveva visto più mentre tornavano dalla Chogolisa, 7654 metri, la montagna rimasta a noi inviolata perché i due alpinisti austriaci, che l'improvviso da un'interazione lontana dall'ordine del battente in ritirata a 150 metri dalla vetta. Buhl procedeva in testa e fu egli stesso che decise il ritorno quando il tempo, che era splendido e che non lasciava nemmeno lontanamente prevedere il repentino cambiamento, consigliò anche a un uomo come lui, per il quale non pareva esistesse la parola impossibile, lui che aveva osato l'insolabile, di desistere. Aveva poco prima detto all'amico Diemberger che quello era il più bel giorno di tutta la spedizione e uno dei più belli della sua vita. Erano felici. Invertita, dunque, la marcia, Diemberger, che era secondo, divenne primo e Buhl lo seguiva: la neve e il vento facevano sparire la pista tracciata in salita. Le bandierine lasciate non si vedevano quasi più; bisognava tenerli lontani dall'ordine del cornice di ghiaccio sulla quale camminavano. Per far più presto, verso la vetta, quando la salita si era fatta più facile e due si erano slegati e così discendevano, procedevano. D'un tratto Diemberger sentì il vuoto sotto i piedi. Fu un salto, due, tre. La sua salvezza. Aveva fatto una deviazione proprio dove la cornice stava per crollare. Buhl, che non lo vedeva, pur essendo vicinissimo, non si accorse di nulla e fu la parete nord della Chogolisa, Diemberger chiamò, gridò: « Niente: tornò indietro, vide e comprese. Non c'era più niente da fare. Da solo, ormai era quasi notte, intraprese la via del ritorno. Dovette bivaccare a 5 mila metri. f. m.

« Sono tornato, Montagna a cercar fiori rossi lungo i sentieri petroli irrorati di sangue. Eri coperta di fiori allorché ti lasciasti ad ogni respinti di neve. Ecco, oggi ritorno. Ed è trascorsa una eternità. La Montagna mi saluta, mi accoglie. Non più le rocce ferigne, crudeli, ma l'accidente biancore di neve sotto il sole di maggio. Guardo attorno intorno; guardo ancora in me stesso; ho il cuore esultante; il sentimento che canta; l'anima azzurra come questo cielo che sovrasta, che avvolge e custodisce, simile a uno scritto prezioso, le fulgide gemme delle vette. Dalle profondità misteriose dell'essere, irrompono i ricordi, ma non una nube turba ed offusca la mia serenità. Così come nessuna nube offusca lo splendore del cielo. E' poi vero che la Montagna sia stata crudele? E' poi vero che abbia ricambiato il mio amore con una somma paurosa di sofferenza? No, perché la sofferenza patita l'ho accolta nel cuore come un dono; e l'infirmità che mi opprime e condanna alla dura rinuncia non offusca la gioia solare che m'illumina l'anima. « Conosci te stesso » che la leggenda racconta fosse scritto in lettere d'oro sulla fronte del tempio di Delfi, l'ho veduto scolpito in lettere di luce sul la roccia. Ed è qui, su questa palestra di ardimento e di vita, che mi fu dato, un giorno, di approfondire uno dei misteri dell'essere. Qui, fra le rocce, ho raccolto la gemma di sangue e di luce che è venuta ad arricchire il mio spirito. Come un'eco terribile, lontana, perduta nelle profondità del tempo, risuona il rombo della roccia che precipita. Odo ancora l'urlo di raccapriccio della vittima predestinata. E poi la lotta impari, impossibile, disperata contro la forza bruta del macigno che cela nel suo mistero le potenze di mille geni infernali. Presento, nell'incubo, il mio destino. La mia fragilità umana soccomberà schiantata. Ma vi è qualcosa di indomabile in noi che contrasterà orgogliosamente al destino: la luce dello spirito che impone il dovere della umana solidarietà. In alto, i compagni accolti assistono sgomenti e smarriti quasi un incantesimo li avesse mutati nella essenza stessa della montagna. Ma ora intorno c'è tanta luce. E in cielo riempi di bel sole di Dio! Costi, il dolore non potrà offuscare la luce che è in terra e nel cielo. Né potrà mai, la sofferenza, spegnere la luce improvvisa che m'è divampata nell'anima. E se qualcosa ho donato, il premio che ne raccolgo è il più alto, ambito e prezioso che mai avessi potuto sperare dalla mia fortuna. Accolti in una nube fulgente, ecco sopravvenire i fantasmi. Alfieri alla falange, Mario Cambi e Paolo Emilio Cicchetti, i due cavalieri della Montagna i cui spiriti sono qui a vegliare, ad ammonire e proteggere quelli che s'avventurano inseguendo un loro ideale. Balza dalla schiera un angelo biondo. Lì, la giovinezza che vidi schiantata ai piedi della roccia, mentre inseguiva il suo irraggiungibile sogno... « La riportammo e il suo corpo era lieve come quello di una rondine morta ». Sembrava che le genziane azzurre e gli anemoni bianchi s'inclinassero al suo passaggio. E gli uccelli della Montagna ci seguivano, gemendo, a raccogliere le lacrime che irroravano i sentieri fioriti. Ecco ancora Eva, la piccola bruna, e il suo compagno Gianfranco, splendente come il cavaliere dei Santi. E ancora, ancora fantasmi di angeli sconosciuti; ostie levate, immolate sugli altari creati da Dio in cospetto del cielo... Poi la visione di legua. « Ritorno, ora, il ritorno mesto. Il ricordo: i compagni sereni su una montagna. S'odono i passi risuonare sulle rocce e l'ansito dei respiri. Intorno è silenzio. L'angoscia è dipinta sul volto dei miei sfortunati compagni. Dove sarà Hermann? si è domandato Diemberger. Chissà, forse sotto la Chogolisa o, forse, giù nelle alte vallate, portate dall'acqua dei ghiacci, in quelle vallate dove, a tremila metri, ci sono i più bei fiori del mondo. Un « ometto » lo ricorda. Ma Buhl è sulla vetta del Nansa Farbat che aveva vinto da solo sul Broad Peak, sulla Chogolisa, su tutte le cime delle montagne. La sua idea vive e vivrà. « Ciao, Hermann ». « Ciao, Hermann », dunque, aveva detto Diemberger e i suoi occhi pareva ancora guardassero intorno per cercare il compagno di cordata che non aveva visto più mentre tornavano dalla Chogolisa, 7654 metri, la montagna rimasta a noi inviolata perché i due alpinisti austriaci, che l'improvviso da un'interazione lontana dall'ordine del battente in ritirata a 150 metri dalla vetta. Buhl procedeva in testa e fu egli stesso che decise il ritorno quando il tempo, che era splendido e che non lasciava nemmeno lontanamente prevedere il repentino cambiamento, consigliò anche a un uomo come lui, per il quale non pareva esistesse la parola impossibile, lui che aveva osato l'insolabile, di desistere. Aveva poco prima detto all'amico Diemberger che quello era il più bel giorno di tutta la spedizione e uno dei più belli della sua vita. Erano felici. Invertita, dunque, la marcia, Diemberger, che era secondo, divenne primo e Buhl lo seguiva: la neve e il vento facevano sparire la pista tracciata in salita. Le bandierine lasciate non si vedevano quasi più; bisognava tenerli lontani dall'ordine del cornice di ghiaccio sulla quale camminavano. Per far più presto, verso la vetta, quando la salita si era fatta più facile e due si erano slegati e così discendevano, procedevano. D'un tratto Diemberger sentì il vuoto sotto i piedi. Fu un salto, due, tre. La sua salvezza. Aveva fatto una deviazione proprio dove la cornice stava per crollare. Buhl, che non lo vedeva, pur essendo vicinissimo, non si accorse di nulla e fu la parete nord della Chogolisa, Diemberger chiamò, gridò: « Niente: tornò indietro, vide e comprese. Non c'era più niente da fare. Da solo, ormai era quasi notte, intraprese la via del ritorno. Dovette bivaccare a 5 mila metri. f. m.

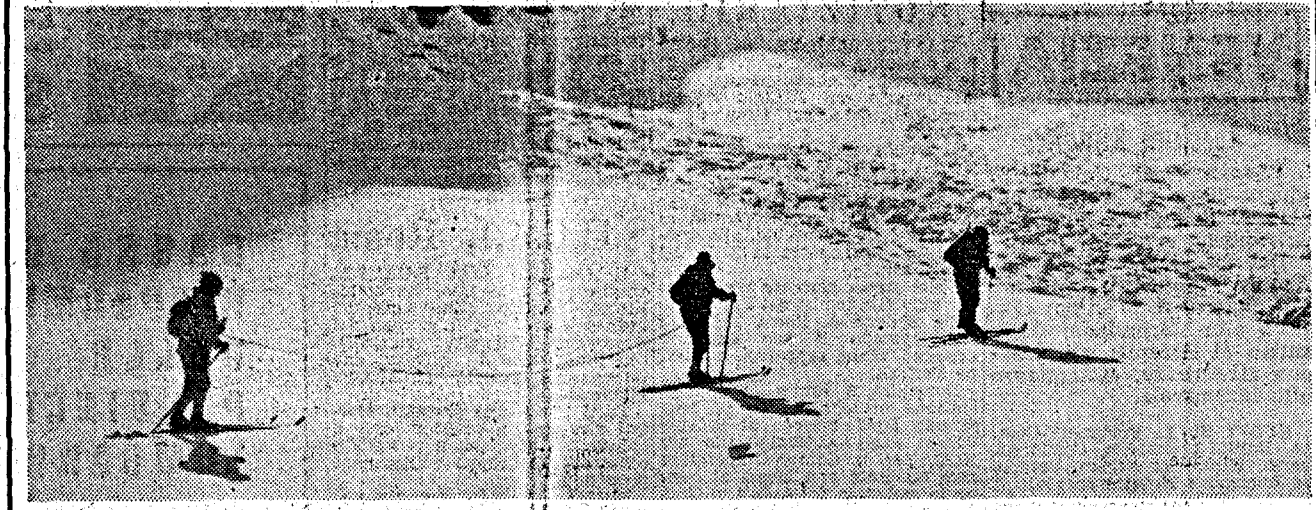
La tragica fine di Hermann Buhl nel racconto di Kurt Diemberger

Padova, maggio. Non si sarebbe sentita volare una mosca alla sala Carmeli dell'Istituto Magistrale di Padova, quando il dott. Kurt Diemberger ebbe terminato di rievocare la scomparsa, in modo quasi leggendaro, del suo compagno di ascensione Hermann Buhl. La commovente aveva preso tutti e s'era creata un'atmosfera di così viva tensione come raramente era avvenuta in questa sala che, pure, ha visto, negli anni, per merito del C.A.I., passare figure eminentissime dell'alpinismo mondiale.

« Ciao, Hermann » aveva concluso Diemberger e la sua voce tremava un poco: nella sala era vuoto, che altrimenti si sarebbe visto più di un ciglio rigato di lacrime. « Ciao, Hermann » aveva detto Diemberger, un giovane di 26 anni di Salisburgo che sta facendo un giro di conferenze in Italia per parlare della fine di Buhl e dei risultati alpinistici della Spedizione leggera austriaca Broad Peak (m. 8047) nel Karacorum, svoltasi nel giugno dell'anno scorso. Erano solo in quattro, i componenti della spedizione: i portatori li avevano piantati in asse quando mancavano 12 km. alla mèta e dovettero un po' alla volta, portarsi loro, a spelle, tutto il materiale al campo base, superando un dislivello di 3 mila metri. Dire come è avvenuta la conquista del Broad Peak sarebbe troppo lungo: basti ricordare che, in pratica, esso è stato scalato due volte perché la prima venne interrotta a soli venti metri dalla vetta.

« Ciao, Hermann », dunque, aveva detto Diemberger e i suoi occhi pareva ancora guardassero intorno per cercare il compagno di cordata che non aveva visto più mentre tornavano dalla Chogolisa, 7654 metri, la montagna rimasta a noi inviolata perché i due alpinisti austriaci, che l'improvviso da un'interazione lontana dall'ordine del battente in ritirata a 150 metri dalla vetta. Buhl procedeva in testa e fu egli stesso che decise il ritorno quando il tempo, che era splendido e che non lasciava nemmeno lontanamente prevedere il repentino cambiamento, consigliò anche a un uomo come lui, per il quale non pareva esistesse la parola impossibile, lui che aveva osato l'insolabile, di desistere. Aveva poco prima detto all'amico Diemberger che quello era il più bel giorno di tutta la spedizione e uno dei più belli della sua vita. Erano felici. Invertita, dunque, la marcia, Diemberger, che era secondo, divenne primo e Buhl lo seguiva: la neve e il vento facevano sparire la pista tracciata in salita. Le bandierine lasciate non si vedevano quasi più; bisognava tenerli lontani dall'ordine del cornice di ghiaccio sulla quale camminavano. Per far più presto, verso la vetta, quando la salita si era fatta più facile e due si erano slegati e così discendevano, procedevano. D'un tratto Diemberger sentì il vuoto sotto i piedi. Fu un salto, due, tre. La sua salvezza. Aveva fatto una deviazione proprio dove la cornice stava per crollare. Buhl, che non lo vedeva, pur essendo vicinissimo, non si accorse di nulla e fu la parete nord della Chogolisa, Diemberger chiamò, gridò: « Niente: tornò indietro, vide e comprese. Non c'era più niente da fare. Da solo, ormai era quasi notte, intraprese la via del ritorno. Dovette bivaccare a 5 mila metri. f. m.

CORSI DI SCI ALPINISTICO SULL'ADAMELLO



Cordata di allievi del Corso 1957 in gita di esercitazione

La Società Escursionisti Bresciani « U. Ugolini », indice e organizza dal 13 al 20 luglio prossimo, i corsi di ghiaccio alta montagna e di sci alpinistico della propria Scuola d'Alpinismo; a cura del Circolo Roecatipri « Calze rosse » e dello Sci Club, con l'approvazione della Commissione per lo sci alpinistico della F.I.S.I.

Tali corsi si svolgeranno sull'Adamello, con base al Rifugio della Lobbia Alta (m. 3100) della Sezione C.A.I. di Brescia; quote di partecipazione: L. 14.000 soci C.A.I., L. 15.400 non soci. Informazioni e prenotazioni si ricevono presso la Soc. Ugolini, via C. Cattaneo 22, Brescia.

Il Coro A.N.A. di Milano nelle ultime esibizioni

Dopo il concerto tenuto al Salone Pavoniano di via Giusti (di cui parlo il nostro) e col abbiamo ascoltato il Coro A.N.A. in altri due concerti: a Cernusco la sera del 15 aprile, sotto gli auspici della locale Sezione C.A.I., e il 3 maggio a Milano, presso il salone dell'Istituto Leone XIII, organizzato dalla F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana).

Abbiamo notato, rispetto alla esibizione di via Giusti, un notevole progresso del Coro, dimostratosi meglio preparato, più ricco di equilibrio, di affiatamento e di intensità espressiva.

Ci sono note le vicende di questo complesso (del quale abbiamo l'onore di far parte), che da quasi un decennio, silenziosamente e con molta dignità, combatte la sua battaglia. Pur sempre affettuosamente assistito dalla Sezione A.N.A. di Milano — di cui è diretta emanazione — il Coro, fra le molte difficoltà in cui si è trovato a dover operare, non ha mai potuto disporre di una sicura, efficace e costante guida tecnica, il che ne giustifica certe discontinuità, percipiabili persino nel corso di una stessa serata, ma al contempo ne mette in risalto la serietà e la tenacia, con le quali il gruppo ha superato alla mancanza di mezzi adeguati.

Il nuovo impulso, manifestatosi con ilaria evidenza in occasione dei due ultimi concerti, oltre che merito dei cantori, è senza dubbio da ascrivere all'opera trascendente di Arnaldo Crescenzi, autorevole dirigente dell'A.N.A. milanese, recentemente nominato « general manager » del Coro, uomo arcinoto per condurre a buon fine qualsiasi incarico che venga affidato, pur scrivendo con i toni di un plauso.

Ci auguriamo che Crescenzi, di cui siamo sinceri amici, ottenga tutto quanto possa servire al definitivo assetto tecnico del Coro, e sappiamo che è uomo capace di tanto. Del resto ne vale la pena. Certi exploit di cui il Coro è protagonista, come il « Pila Rossa » di Cernusco, e il « canotto del minatore » al Leone XIII — per non citare che due recenti esempi fra tanti — ne dimostrano in pieno le illimitate possibilità, che, valorizzate e dovute, potranno consacrare la definitiva affermazione del simpatico coro milanese, premiato come il componente entusiasmo.

Notevole la novità presentata, al « Leone XIII », di alcuni canti « scenografati », opera dell'illustre prof. Montecampozzo. Ne abbiamo apprezzato la finezza di realizzazione, pur avanzando qualche riserva sul risultato cui tale forma — ci si consenta, un poco artificiosa — potrebbe condurre. Da un mondo di ispirazione semplice, spontanea e tuttora incontaminata, quale quello dei canti alpini, si corre il rischio di slittare nella facile e gratuita suggestione del melodramma o, peggio, maggiore, che ai Cori (non tutti) è logico, potranno valere dell'indiscusso talento di un Montecampozzo, seguendo l'esempio, facciamo di un concerto di canti della montagna quoscosa che resterà l'avanzatissimo.

Una nota di plauso alla Sezione C.A.I. di Cernusco e alla F.U.C.I., per la perfetta organizzazione delle due serate, che hanno visto entrambe un folto pubblico festoso e plaudente.

Mario Ponticelli

UNA STUPEFACENTE CARRIERA ALPINISTICO-ESPLORATIVA Ghiglione festeggiato dagli amici milanesi

Per iniziativa del dott. Guido Bertarelli, un gruppo di anziani alpinisti della Sezione di Milano del C.A.I. ha organizzato una manifestazione di carattere intimo per esprimere all'ing. Piero Ghiglione la stima e l'ammirazione per la sua lunga e straordinaria attività alpinistica in tutto il mondo. La festa si è concretata in un amichevole banquet svoltosi la sera del 27 maggio scorso all'Albergo Touring, durante il quale venne offerto all'intramontabile Ghiglione e distribuito a tutti i presenti, un fascioletto contenente l'elenco delle principali ascensioni da lui compiute nei cinque Continenti. Un complesso di duecento scalate, esplorazioni, traversate, ecc. un elenco che proprio nella sua arida schematicità desta stupore e ammirazione, poiché da esso risulta che nessun gruppo montuoso della Terra è sconosciuto a Ghiglione e che nessun altro alpinista-esploratore può vantare un simile curriculum vitae.

Basti dire che egli ha raggiunto cinque volte altitudini superiori ai 7 mila metri; 21 volte è andato da 6500 a 7000 metri; 32 volte da 6 mila a 6500; 38 volte da 5500 a 6000 metri e 45 volte da 5 mila a 5500 metri, trascurando le imprese sotto i cinque-mila.

La sintetica pubblicazione è chiusa dall'elenco del 14 volumi di sci e alpinismo da lui scritti dal 1928 fino ad oggi.

Il tono del convivio era dato dalla qualità degli interventi, rappresentati in miglior espressione milanese in campo alpinistico nazionale e internazionale. Anzi tutto, oltre alla guida Giuseppe Pirovano, compagno di Ghiglione nell'ultima impresa della Sierra Nevada e Santa Marta, vi erano gli esponenti di due recenti spedizioni extraeuropee: il dott. Guido Monzino e il dott. Giorgio Galco, reduci rispettivamente dai monti della Patagonia e del Centro Africa. Poi il conte ing. Alfredo Bonaccorsi e il colonn. Felice Boffa, che pure diresse-

Si CERCA un CUSTODE per il Rifugio "Coca"

La Sezione del C.A.I. di Bergamo cerca custode per il Rifugio "Coca" (alta Val Seriana). Ottimo trattamento e facilitazioni per la gestione del servizio alberghetto. Indirizzare: C. A. I. Bergamo, Piazza Dante 1, tel. 2.37.01.



LA VIBROM
di Vitale Bramani
Alpinismo - Sci

RIAPRE
PROSSIMAMENTE

Via Visconti di Modrone 29, tel. 700-336

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Programma gite sociali 1958

14-15 giugno: Escursione alle Alpi Apuane dal Rif. Carrara (Alfredo Arteni - Felice Boffa).
29 giugno: Presolama Occidentale (m. 2521) - Traversata Colere (m. 1006) - Rif. Albani (m. 1898) - Valzurio (m. 814) - Graziano Pollini - Pino Tavazza.
7 luglio: Escursione scientifica alla Cima di Piazzo (m. 2057) (Valassina) (prof. Giuseppe Nangeroni).

RIFUGI SEZIONALI Con servizio di alberghetto

CARLO FORA (m. 1426): aperto tutto l'anno. Custode: Giudice Edoardo, Piano del Resinello (tel. 8).
ROSSA (m. 1730): aperto dall'1-5 al 15-6, sabato, domenica e festivi; dal 16-6 al 31-8, tutti i giorni.

Sottosezione G.A.M.

IL PROGRAMMA GITE ESTIVATIVE continua regolarmente, effettuando ogni 15 giorni una nuova gita nei gruppi delle Alpi.
GRAN TORRELLA (m. 3379) - 14 giugno. Interessante cima nella zona delle Occidentali nel pressi del Rifugio Burciolli. M. Rossa. Programma: partenza da Milano Reale ore 14, tutti i giorni; dal 16-6 al 15-7, sabato, domenica e festivi.

Sottosezione Pirelli

NARCISATA AL GENEROSO. Per 18 correnti è indetta la narsicata al Monte Generoso (Canton Ticino), m. 3701, da cui si gode una splendida vista panoramica.
MONTA LAGHETTA (m. 2158) - Gruppo degli Ercini; inizio itinerario da Camporotondo; ore di marcia 3; corriere: (Dir. A. Messineo).

Gite di Giugno

5 TERMINILLO - MONTE ELEANTE (m. 2028) - Discesa ad Androcco; torpedone o corriera. (Dir. L. Lottoli).
7-8 MONTE VELINO (m. 2487) - MONTE CAFORNIA (m. 2424) - Gruppo del Velino; inizio da Massa d'Albe m. 356; ore di marcia 5; treno: (Dir. C. Lasagna, W. Tacchi e G. Teodoli).

NOTIZIARIO

MANIFESTAZIONI - Sabato 5 domenica 6 luglio, avrà luogo la solenne celebrazione del cinquantenario del Rifugio «Duca degli Abruzzi» sul Gran Sasso d'Italia.
Il programma delle manifestazioni si aprirà il 5 luglio con la sfilata della Compagnia di Montebello e Carlo Franchetti, che la Sezione di Roma costruirà al Rifugio di Montebello.

PALLANZA

La conquista del Monte Api. La serata che questa Sezione, in unione con l'Azienda autonoma di Soggerimento, organizzò la sera del 14 maggio nel nuovissimo salotto del Kursaal, affollatissimo di un pubblico scosso, offrì la documentazione di un'impresa eccezionale: la conquista del Monte Api, la prima salita invernale di un'impresa di alpinisti, memoria del dott. Bignami, dell'ingegner Barzaghi e del dott. Rosenkrantz.

NASTRO ROSA

La famiglia di Nino Bartolini, valente alpinista di Comerio e nostro abbonato quasi decennale, è stata allietata dalla nascita di una bimba cui è stato imposto il nome di Maria Paola, un bel fiore di montagna che viene a far compagnia ai fratellini Loredana e Danilo.

PROSSIME GITE

Escursione nelle Apuane 14-15 Giugno

Sabato 14 giugno. Partenza in «Leoncino» da Piazzola Castello (lato fontana), ore 14.30; arrivo a Campocecina (m. 1300), ore 20 circa; arrivo al Rifugio Carrara (nuovo), ore 20.30 - Pranzo - Pernottamento.
Domenica 15 giugno. Sveglia e caffè, ore 5. Salita al Monte Sagro (m. 1749 - 3.30); colazione al sacco al vecchio Rifugio Carrara; rientro al Rif. Carrara (nuovo), ore 16; partenza del «Leoncino» da Campocecina, ore 17; arrivo a Milano, ore 22.30 circa.

Sezione S.E.M.

10 GIUGNO

Serata cinematografica e premiazione Campionati sci. Informiamo che la sera di martedì 10 giugno, alle ore 21.30 precise, si concluderà la stagione sociale con un interessante riunione nella sala del Circolo Culturale di piazza S. Fedele 4.
Prima e dopo la premiazione dei campionati sociali di sci, verranno proiettati i seguenti film francesi: «Des hommes et des montagnes» di G. Rébuffat (1951), premiato ai Festival di Trento '53 e a Venezia; «Nevi» di Languepin (1954), girato nelle principali ghiacciaie invernali delle Alpi.

VENEZIA

Apertura Rifugi

«Sonno» al Coidai: 28 giugno-30 settembre; «Venezia» al Pelmo: 14 giugno-30 settembre.
Dal 28 giugno al 22 settembre, i seguenti rifugi: «Muzio» al Pelmo; «Martino» al Pelmo; «Marmolada» al Pelmo; «Luzatti» al Sorapis; «S. Marco» all'Antelao; «Chigliato» alle Marmarole.

BERGAMO

Prossime lezioni di roccia

Domenica 8 corrente proseguiranno le lezioni della scuola di roccia ai Piani dei Resinelli.
Nella stessa giornata è in programma per i soci la Traversata di base e alta delle Grigne, il cui programma verrà esposto in sede.

CONCORSI A PREMI

ES.C.A.I.

Indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo Giovanile e organizzato dal nostro Gruppo C.A.I., verrà organizzato un Accantonamento nazionale, riservato ai giovani d'ambò i sessi, a Pozza di Fassa, presso la Penitente di Alpe, dal 22 al 24 giugno.
La località si presta egregiamente a un interessante programma di vacanze, gite e arrampicate svariatissime.

SVIZZERA

Viaggi vacanze serenità

Incantevoli soggiorni ai laghi e al monte. Clima e ambiente ideali. Manifestazioni e svegli. Biglietti di vacanze. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.
2° Esposizione nazionale della donna in Svizzera - 5° a 10°
Zurigo, 17 luglio - 15 Settembre
Informazioni e prospetti presso: le Agenzie Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, Piazza Cavour 4, Roma, Via V. Veneto 36

GASSARDI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MILANO

310 MILIARDI DI DEPOSITI
10 MILIARDI DI RISERVE
85 MILIARDI DI CARTELLE FONDARIE IN CIRCOLAZIONE
242 DIPENDENZE
TOTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CREDITO AGRARIO • CREDITO POPOLARE

S.U.C.A.I. Milano

Corso primaverile della Scuola Parravicini

Il 25 maggio si sono concluse in Grignetta le lezioni pratiche del corso primaverile della Scuola Parravicini.
Il tempo favorevole ha permesso lo svolgersi di sei lezioni e di un'uscita di campo. Gli allievi guidati da 8 istruttori hanno compiuto molte salite di difficoltà variabile.

Rifugi senza custode

Gruppo Anziani

GITE FATTE. - Il ripetersi di gite in comune fra gli Anziani del C.A.I. Milano e del C.A.S. Lugano ha ancor più accresciuto l'affiatamento simpaticissimo e la cordialità dei precedenti incontri.
Favorevoli dopo un periodo di maltempo di una bella giornata il 28 maggio la comitiva ticinese con 24 partecipanti e quella milanese con 22 si incontrarono a Colle, oltre Plan di Sole, nella zona della Zeda.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2

CHIVASSO

ES.C.A.I.

Indetto dalla Commissione Centrale per l'Alpinismo Giovanile e organizzato dal nostro Gruppo C.A.I., verrà organizzato un Accantonamento nazionale, riservato ai giovani d'ambò i sessi, a Pozza di Fassa, presso la Penitente di Alpe, dal 22 al 24 giugno.

Escursione scientifica alla Cima di Piazzo

Domenica 6 luglio p.v. il prof. Giuseppe Nangeroni dirigerà l'annunciata escursione scientifica alla Cima di Piazzo (m. 2057) in Valsassina, col seguente programma-orario:
Ore 6.45 precise, partenza in torpedone da piazzetta Reale per Barzio; ore 8.30 salita in seggiovia ai Piani di Bobbio; ore 9 inizio della traversata della Bocchetta Mugoff alla Cima di Piazzo; ore 12 colazione al sacco; ore 14 discesa per il Rifugio Cazzaniga a Moggiò; ore 18 partenza per Milano; ore 20 arrivo in città.

Prossime lezioni di roccia

Domenica 8 corrente proseguiranno le lezioni della scuola di roccia ai Piani dei Resinelli.
Nella stessa giornata è in programma per i soci la Traversata di base e alta delle Grigne, il cui programma verrà esposto in sede.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

Escursione scientifica alla Cima di Piazzo

Domenica 6 luglio p.v. il prof. Giuseppe Nangeroni dirigerà l'annunciata escursione scientifica alla Cima di Piazzo (m. 2057) in Valsassina, col seguente programma-orario:
Ore 6.45 precise, partenza in torpedone da piazzetta Reale per Barzio; ore 8.30 salita in seggiovia ai Piani di Bobbio; ore 9 inizio della traversata della Bocchetta Mugoff alla Cima di Piazzo; ore 12 colazione al sacco; ore 14 discesa per il Rifugio Cazzaniga a Moggiò; ore 18 partenza per Milano; ore 20 arrivo in città.

Prossime lezioni di roccia

Domenica 8 corrente proseguiranno le lezioni della scuola di roccia ai Piani dei Resinelli.
Nella stessa giornata è in programma per i soci la Traversata di base e alta delle Grigne, il cui programma verrà esposto in sede.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

Escursione scientifica alla Cima di Piazzo

Domenica 6 luglio p.v. il prof. Giuseppe Nangeroni dirigerà l'annunciata escursione scientifica alla Cima di Piazzo (m. 2057) in Valsassina, col seguente programma-orario:
Ore 6.45 precise, partenza in torpedone da piazzetta Reale per Barzio; ore 8.30 salita in seggiovia ai Piani di Bobbio; ore 9 inizio della traversata della Bocchetta Mugoff alla Cima di Piazzo; ore 12 colazione al sacco; ore 14 discesa per il Rifugio Cazzaniga a Moggiò; ore 18 partenza per Milano; ore 20 arrivo in città.

Prossime lezioni di roccia

Domenica 8 corrente proseguiranno le lezioni della scuola di roccia ai Piani dei Resinelli.
Nella stessa giornata è in programma per i soci la Traversata di base e alta delle Grigne, il cui programma verrà esposto in sede.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

Escursione scientifica alla Cima di Piazzo

Domenica 6 luglio p.v. il prof. Giuseppe Nangeroni dirigerà l'annunciata escursione scientifica alla Cima di Piazzo (m. 2057) in Valsassina, col seguente programma-orario:
Ore 6.45 precise, partenza in torpedone da piazzetta Reale per Barzio; ore 8.30 salita in seggiovia ai Piani di Bobbio; ore 9 inizio della traversata della Bocchetta Mugoff alla Cima di Piazzo; ore 12 colazione al sacco; ore 14 discesa per il Rifugio Cazzaniga a Moggiò; ore 18 partenza per Milano; ore 20 arrivo in città.

Prossime lezioni di roccia

Domenica 8 corrente proseguiranno le lezioni della scuola di roccia ai Piani dei Resinelli.
Nella stessa giornata è in programma per i soci la Traversata di base e alta delle Grigne, il cui programma verrà esposto in sede.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

Escursione scientifica alla Cima di Piazzo

Domenica 6 luglio p.v. il prof. Giuseppe Nangeroni dirigerà l'annunciata escursione scientifica alla Cima di Piazzo (m. 2057) in Valsassina, col seguente programma-orario:
Ore 6.45 precise, partenza in torpedone da piazzetta Reale per Barzio; ore 8.30 salita in seggiovia ai Piani di Bobbio; ore 9 inizio della traversata della Bocchetta Mugoff alla Cima di Piazzo; ore 12 colazione al sacco; ore 14 discesa per il Rifugio Cazzaniga a Moggiò; ore 18 partenza per Milano; ore 20 arrivo in città.

Prossime lezioni di roccia

Domenica 8 corrente proseguiranno le lezioni della scuola di roccia ai Piani dei Resinelli.
Nella stessa giornata è in programma per i soci la Traversata di base e alta delle Grigne, il cui programma verrà esposto in sede.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.

ES.C.A.I.

PREMIAZIONE Campionato sociale

Nella grande sala della Sezione, venerdì 5 giugno, si è svolta la premiazione dei vincitori del Campionato sociale 1958 e del miglior alpinista del Gruppo C.A.I. Roma.
La cerimonia si è aperta con un discorso del conte Alessandro D'Amico presidente del Gruppo C.A.I. Roma, il quale ha messo in evidenza l'importante opera di propaganda che lo Sci-C.A.I. svolge in favore del nostro Gruppo C.A.I. Roma, ed è nome del Consiglio, ha consegnato al Direttore Tecnico Franco Milani una medaglia.